

16° Presidente Generale

Parigi, 31 gennaio 2018.

**LETTERA-CIRCOLARE AI MIEI CARI CONFRATELLI E ALLE MIE CARE
CONSOCIE, MEMBRI DELLE CONFERENZE DELLA SOCIETÀ DI SAN VINCENZO
DE PAOLI NEL MONDO**

2018 – Anno Tematico Internazionale di François Lallier

1.Introduzione

Lodato sia Nostro Signore Gesù Cristo!

Miei cari confratelli, mie care consocie, amati aspiranti, funzionari delle nostre sedi e opere, stimati collaboratori e volontari, amici dei Vincenziani. Con gioia, vi rivolgo la seconda Lettera-Circolare di questo mandato¹, augurando che queste linee arrivino, con rafforzata speranza, alle Conferenze Vincenziane dei vari Consigli Superiori nei quali la Società di San Vincenzo De Pauli è presente.

Inizialmente, vorrei inviare i miei più sinceri ringraziamenti a tutti quelli che hanno appoggiato le azioni e le iniziative globali del Consiglio Generale Internazionale. In questi primi mesi di gestione², possiamo avanzare alquanto, nella direzione di una Società più efficiente, più dinamica, rinnovata e più moderna, per poter offrire un servizio migliore ai bisognosi, senza mai perdere di vista le nostre radici e caratteristiche fondamentali.

Ringrazio, di cuore, l'appoggio che abbiamo ricevuto dai Consigli Superiori e per le preghiere che i vincenziani di tutto il pianeta hanno fatto per la direzione internazionale. È per questa ragione che siamo stati benedetti in questo cammino vincenziano, sempre a favore dei più bisognosi. Più che la velocità, abbiamo bisogno di essere nella direzione giusta e il *feedback* che abbiamo ricevuto dai paesi ci indica che, realmente, siamo nel cammino giusto, avanzando per dare maggiore gloria a Dio e mantenendo le conquiste dei mandati precedenti.

Come è di conoscenza di tutti, le Lettere-Circolari hanno avuto inizio nel 1841, quando il 1° Presidente Generale, Emmanuel Joseph Bailly de Surcy, ha avuto la geniale idea di scriverla. Da allora, i successivi Presidenti Generali si sono serviti di questo fantastico mezzo di comunicazione, attraverso il quale il Presidente conversa, in maniera franca e diretta, con tutti i vincenziani del mondo. Ricorro a questo importante strumento, nuovamente.

¹ L'anno scorso, è stata creata l'e-mail specifica (cgi.circularletter@gmail.com) per ricevere commenti e suggerimenti sui temi delle prossime Lettere-Circolari. Continuiamo a scrivere la Lettera-Circolare in sette lingue (francese, inglese, portoghese, mandarino, arabo ed italiano), e ringraziamo gli altri paesi che hanno tradotto il testo per altri dialetti e altre lingue.

² "Se alcuno vuol essere il primo, dovrà essere l'ultimo di tutti e il servitor di tutti" (San Marco 9, 35b) è lo slogan del mandato 2016/2022.

È desiderio di questo Presidente Generale che la Lettera-Circolare possa essere letta e meditata nelle riunioni delle Conferenze e dei Consigli, a tutti i livelli della nostra realtà. Si suggerisce che la Lettera sia divisa in due o tre parti e meditata con calma dalla comunità vincenziana mondiale. Vi ringrazio per la meditazione e per il dibattito della Lettera nei vostri gruppi.

2. Comunicazione del Consiglio Generale

Nel primo anno del nostro mandato, con il dialogo e spirito democratico, abbiamo messo in marcia la pianificazione strategica presentata in occasione del processo elettorale. Abbiamo compilato la pianificazione in 10 punti e , a partire da adesso, ogni punto avrà mete e responsabili specifici, che si occuperanno di importanti obiettivi strategici fino al 2022, quando chiuderemo questa gestione.

Colgo l'occasione per annunciarvi il testo della nuova visione della Società di San Vincenzo de Paoli: **“Essere riconosciuta come un’organizzazione mondiale che promuove la dignità integrale dei più bisognosi”**. La missione della nostra istituzione è rimasta più chiara: **“Essere una rete di amici, ricercando la santificazione³ per mezzo del servizio ai bisognosi e della difesa della giustizia sociale”**. I nostri valori sono: **servizio, spiritualità, umiltà, carità ed empatia⁴**. Ringraziamo tutti i vincenziani del mondo che hanno inviato quasi 5000 contribuzioni, attraverso internet, per migliorare i concetti di visione, missione⁵ e valori che sottoponiamo la consulta pubblica internazionale. Sentitevi voi tutti autori di questo lavoro. Congratulazioni e molte grazie.

Oltre la pianificazione strategica, stiamo portando avanti una serie di programmi ed idee, come il Progetto “SSVP Plus”, che consiste in portare la SSVP nella maggioranza dei paesi nei quali essa non è ancora presente⁶. È stato anche creato il Fondo Internazionale di Solidarietà (FIS), che ha come obiettivo aiutare regioni del pianeta colpite da disastri naturali e progetti sociali. Sottolineo, ancora, tra tanti aspetti positivi, la creazione del Centro d’Ascolto-Generale Internazionale, che sta trattando innumerevoli casi che non sono stati adeguatamente risolti nella sfera nazionale. Per quanto riguarda il Centro d’Ascolto, ci siamo resi conto che la maggioranza dei casi che sono arrivati fino a noi sono stati a causa dell’incapacità delle persone di cercare una soluzione armoniosa, senza vincitori né vinti, dove la Società di San Vincenzo De Paoli fosse sempre la più beneficiata.

³ *Tale santificazione si ha, primordialmente, per la necessità della preghiera comunitaria in ogni Conferenza (meditare sugli articoli 2.2, 2.3 e 3.3 della Regola Internazionale).*

⁴ **Empatia** significa la capacità di sentire quello che sentirebbe un'altra persona, nel caso fosse nella stessa situazione vissuta da essa. Consiste nel tentare comprendere sentimenti ed emozioni, cercando di provare in forma oggettiva e razionale quello che sente l'altro individuo. In altre parole, è “mettersi al posto dell'altro”.

⁵ *Sulla missione, raccomando la lettura del libro “I volti della Santità” (2009), dell'autore padre Robert Maloney (CM), consulente spirituale del Consiglio Generale Internazionale e 22° Superiore Generale della Congregazione della Missione. In esso, troveremo dettagli sull'azione di difesa della giustizia sociale sviluppata da Ozanam.*

⁶ *Sappiamo che vi sono paesi dove la Chiesa Cattolica non ha il permesso per stabilirsi. Quindi nel Progetto “SSVP Plus”, sarà data enfasi alle nazioni dove l'ambiente sia favorevole e amichevole.*

Registro qui un cosa molto importante: la Struttura è il cuore del Consiglio Generale Internazionale. Attraverso di essa, tutti i dipartimenti, gli assessorati e commissioni offrono servizi, risorse e progetti per tutta la Società di San Vincenzo De Pauli per l'intero mondo. La Struttura è il Consiglio in movimento ed è attualmente formato da 12 Vice-presidenti Territoriali Internazionali, con l'ausilio di 23 Coordinatori di Zona. Questa équipe di servizio, formata da vincenziani di cinque continenti, collabora con i lavori del Presidente Generale e della direzione internazionale, come stabilisce la Regola⁷.

Il Presidente Generale non riuscirà, per limiti ovvi, ad essere presente in tutti i luoghi o visitare la totalità dei Consigli Superiori dove la SSVP si trova; ma i membri della Struttura lo possono! La Struttura è l'ingranaggio che fa il CGI funzionare bene, guardare al futuro e apportare più servizi. Davanti a tutti questi argomenti, rafforzare e valorizzare la Struttura Internazionale del CGI è una decisione strategica affinché la SSVP cresca e si sviluppi, in tutto il mondo. Per questo, il Consiglio Generale ha appena firmato un'assicurazione di viaggio collettivo per tutti quelli che servono la Struttura.

La trasparenza che il Consiglio Generale sta dando con la trasmissione, in diretta, delle principali riunioni internazionali, il nuovo bollettino "Ozanam Network", le trasmissioni della Ozanam TV e l'agilità delle reti sociali sono un altro aspetto che merita di essere sottolineato. Sono molto felice per il "club dei traduttori" che stiamo creando, formato dai vincenziani di tutto il mondo che stanno, volontariamente, collaborando con il CGI nelle traduzioni dei testi, notizie e relazioni che sono pubblicate nella pagina web (www.ssvpglobal.org), la cui nova presentazione sarà lanciata nel primo semestre di questo anno. I costi di traduzione sono molto elevati e qualsiasi riduzione delle spese è benvenuta! Raccomandiamo che tutti i vincenziani del mondo si colleghino, regolarmente, alla pagina web del Consiglio Generale per essere ben informati sui lavori in corso. E abbiamo chiesto che i Consigli Superiori possano aiutarci a diffondere le notizie internazionali.

Le donazioni regolari⁸ e generose (di qualsiasi valore) fatte dai Consigli Superiori al Consiglio Generale permettono a una serie di iniziative della Commissione Internazionale di Aiuto e Sviluppo (CIAD) e del Dipartimento di Aiuto Fraterno Internazionale (*jumelage*) di essere implementate. Faccio qui un appello speciale ai Consigli Superiori (così come ai Consigli Metropolitani, Regionali, Centrali e Privati), che se eventualmente ci sia un surplus di risorse, possono dirigere parte delle loro entrate per aiutare i fratelli che soffrono, oltre-frontiera, inviando le loro donazioni, via Consiglio Superiore, al "Fondo Internazionale di Solidarietà". Ringrazio anche i paesi che fanno parte del "Concordato" (Consiglio che effettua donazioni fisse annuali al Consiglio Generale) per mantenere il CGI in pieno funzionamento e in regola con tutti i suoi impegni economici.

⁷ Paragrafi 3.23.e 3.24 della Regola Internazionale.

In questi primi mesi di lavoro, la struttura internazionale del Consiglio Generale ha visitato decine di paesi, partecipando a cerimonie di insediamento o di grandi eventi e assemblee nazionali. Io stesso, come Presidente Generale, ho già avuto la felicità di visitare 16 paesi, portando il messaggio di pace, di unità e di fraternità a tutti i vincenziani del mondo. L'unità è un aspetto più importante nella missione del Presidente Generale, dai primordi della SSVV, quando i presidenti generali già si preoccupavano per questo aspetto. Ringraziamo i Consigli Superiori che ci hanno invitato e anche per la condivisione dei costi di pernottamento e vitto.

Come è di vostra conoscenza, non sono in pensione (ho una giornata di lavoro di 8 ore diarie nel mio impiego governativo, a Brasilia) e, per questo motivo, viaggi internazionali non sono facili per me. Per questo, ringrazio per la comprensione e per l'appoggio incondizionato che ricevo. Non sempre posso rimanere molti giorni in uno stesso paese, visto che il mio tempo di vacanze personali o licenze professionali è limitato e preferisco raggiungere un numero più elevato di nazioni in un breve spazio di tempo. Nel 2018, visiterò, se Dio vuole, sette paesi africani, continente nel quale la SSVV cresce di più.

Nelle visite internazionali che ho fatto, ho potuto rendermi conto che la SSVV sta facendo un lavoro brillante in molte parti del mondo. Mi dicevano che il Presidente Generale veniva per insegnare, ma io vi garantisco che il Presidente Generale è quello che impara di più quando viaggia. La SSVV, in tutto il mondo, gode di una grande reputazione e credibilità, davanti alla Chiesa e ai governi; infatti, ho potuto vedere da vicino la qualità del lavoro di carità realizzato nel mondo e con orgoglio vi ringrazio per così tanta dedizione, amore e fraternità. Può cambiare la lingua, possono cambiare i costumi, può cambiare la cultura, può cambiare la realtà locale, ma il vincenziano e il lavoro di carità sono gli stessi.

D'altro canto, ho visto anche situazioni non raccomandabili⁹, come dispute, mancanza di dialogo, conflitti, mancanza di carità tra i membri¹⁰, difficoltà di relazione con il clero, accumulazione di risorse¹¹, invidia e vanità, carenze nella formazione vincenziana, problemi di comunicazione interpersonale, problemi in Conferenze e Consigli, resistenze personali e divergenze di opinioni, tra i vari temi che, purtroppo, mi hanno rattristato.

⁸ Il Requisito Fondamentale n. 20, previsto nella Regola Internazionale come orientamento per la redazione degli Statuti dei Consigli Superiori, stabilisce che dovrà essere realizzato, in ogni paese, nel terzo trimestre, una raccolta segreta volontaria tra tutti i confratelli e consoci, con la finalità di rimettere tali risorse affinché il Consiglio Generale faccia fronte alle spese di funzionamento della sede di Parigi e alle spese derivanti dalla Struttura Internazionale.

⁹ Suggesto la meditazione del seguente passaggio biblico: Ecclesiastico (Sir 27, 33 – 28,9).

¹⁰ Nella Lettera-Circolare del 1° dicembre 1842, il confratello Emmanuel Joseph Bailly de Surcy, 1° Presidente Generale. Ha lasciato molto chiaro che, dobbiamo "pacificare le divergenze" tra i membri della SSVV e che tali situazioni non devono diventare pubbliche, dovendo essere risolte internamente, con carità. "La nostra entità esiste per unire e non per dividere", si era appellato il caro Bailly.

¹¹ Suggesto la lettura del paragrafo 3.14 della Regola della Confederazione Internazionale della SSVV che dice esplicitamente: "Il denaro non deve essere accumulato". Anche il 2° Presidente Generale, confratello Jules Gossin, nella Lettera-Circolare del 1° novembre 1847, era stato tassativo: "La Società non accumula risorse e le dà secondo le sue possibilità".

Le miserie umane affliggono anche la nostra SSVP. Per allontanarci da questi mali, abbiamo bisogno di pregare di più, riciclare le nostre conoscenze nelle opportunità di formazione che ci sono offerte e cercare la riconciliazione tra di noi. Nonostante questo, gli aspetti positivi superano immensamente i temi negativi e grazie a Dio la nostra istituzione avanza, nonostante le avversità. Il Centro d'Ascolto-Generale, per esempio, ha aiutato particolarmente nella pacificazione di vari casi nel mondo. In tutte queste situazioni, riaffermo sempre che la ricerca della santità è ciò che ci porterà in Paradiso, non solo nei cieli, ma anche qui in Terra.

Stiamo dando un nuovo ritmo nel stabilire accordi di cooperazione internazionale, oltre ad altre intese e partnership, con entità che sviluppano un lavoro sociale complementare al nostro, contribuendo alla riduzione della miseria materiale e spirituale nel mondo. Quest'anno, stiamo incoraggiando i Consigli Superiori, in maniera volontaria, a firmare un accordo di cooperazione istituzionale con l'"Ordine Sovrano di Malta" per la condivisione delle esperienze nei progetti destinati all'assistenza dei bambini, giovani, donne in situazione di rischio, anziani e rifugiati. Tutti noi ci guadagneremo con questi accordi.

Nell'area della gioventù, abbiamo solo gioie. È stato istituito il giorno 4 luglio come il GIORNO INTERNAZIONALE DEL GIOVANE DELLA SSVP e stiamo organizzando, per il giugno 2018, il 2° Incontro Internazionale della Gioventù della SSVP, a Salamanca (Spagna), quando riuniremo giovani di tutti i Consigli Superiori. Mi congratulo con i Consigli che hanno già nominato i loro delegati nazionali dei bambini, adolescenti e gioventù, per incentivare questo importante settore all'interno dell'organizzazione vincenziana. La mia gratitudine ai paesi che sono stati estremamente generosi nel pagamento delle spese aeree dei giovani di nazioni che non hanno condizioni economiche per farsi carico del biglietto aereo per la Spagna. Il mio ingresso nella SSVP è avvenuto con il movimento della gioventù vincenziana¹², quando a 16 anni ho cominciato a fare i primi passi nell'ambito della carità. Quindi, voi potete aspettarvi molto da un Presidente Generale che ha le sue origini nella gioventù! Stiamo preparando anche, a breve, un progetto per la gioventù dove selezioneremo stagisti volontari per aiutarci nel lavoro vincenziano della sede di Parigi.

E sulla canonizzazione di Antonio Federico Ozanam¹³, è priorità della attuale direzione identificare nuovi casi di possibili miracoli, in tutto il mondo, e istruire questi processi in maniera che il Vaticano possa decidere sulla base delle regole della Congregazione delle Cause dei Santi. La nostra equipe del Dipartimento di Canonizzazione ed io stesso, siamo molto impegnati e speranzosi che la canonizzazione sia vicina, di fronte alla forza dei casi in studio e delle preghiere di tutti i devoti di Ozanam¹⁴ nel mondo. Sento tutto ciò nel mio cuore! Questo sogno non è solo mio, ma di tutti gli 800.000 membri della nostra istituzione. Nell'ottobre scorso, ho avuto la gioia di consegnare nelle mani di Sua Santità, il Papa Francesco, un dossier con informazioni sulla canonizzazione del confratello Ozanam, citando i casi di supposti miracoli in analisi presso la Santa Sede. Continuate a pregare e a fare il tifo, perché quanti più devoti di Ozanam più le nostre suppliche saranno ascoltate da Dio!

¹² Uno dei migliori libri sulla storia della gioventù vincenziana, in Brasile e anche nel mondo, è il libro "O rosto jovem da SSVP" ["Il volto giovane della SSVP" N.d.T.], scritto dal confratello Mário Maríngulo (2014) – Collezione Vincenziana n. 48, Brasile.

Infine, sottolineo che il Consiglio Generale ha lanciato, l'anno passato, il regolamento¹⁵ per la concessione della Medaglia "Carità nella Speranza", un'iniziativa semplice che mira ad evidenziare entità e personalità internazionali che sviluppino lavori simili a quello della SSVP, nel mondo. Ogni Consiglio Superiore potrà indicare una persona o istituzione e la consegna del premio avverrà nel giugno di questo anno, a Salamanca. La medaglia è una maniera di ampliare le relazioni istituzionali della SSVP con tutti quelli che cercano di costruire un mondo migliore qui in Terra, come ci ha chiesto Nostro Signore Gesù Cristo.

Molti successi sono stati raggiunti per la maggior gloria di Dio, ma innumerevoli sfide si presentano di fronte a noi! Tuttavia, nulla di questo sarebbe realtà senza il desiderio supremo della Provvidenza Divina, visto che è il Signore che ci governa ed è Lui che decide il nostro futuro¹⁶. Continuo a chiedere le vostre preghiere per il successo di tutte queste iniziative. Che il Signore ci colmi di benedizioni affinché possiamo andare avanti, con creatività ed innovazione, servendo la speranza.

Si sottolinea, ancora, che quest'anno 2018 è fondamentale nel cammino del Consiglio Generale, visto che stiamo festeggiando i 15 anni della creazione della Confederazione Internazionale e della approvazione della nuova Regola Internazionale. Ringraziamo Dio per tutti quelli che hanno lavorato e lavorano duramente per la modernizzazione della Società di San Vincenzo De Paoli.

3.Raccomandazioni ai Vincenziani

Permettetemi di condividere con voi, con lo sguardo del Presidente Generale, un poco della mia esperienza di 32 anni come confratello vincenziano. Spero di non essere considerato presuntuoso.

Evidentemente, per conto della sua missione internazionale, il Consiglio Generale esercita un ruolo preponderante nella conduzione dei lavori della SSVP nel pianeta, mantenendola unita e in espansione. Dall'altro lato, può essere che alcuni vincenziani si sorprendano con quello che dirò: nella mia ottica, il Consiglio più importante, in tutta la struttura di servizio della SSVP, è il Consiglio Privato¹⁷, che è il consiglio più vicino alle Conferenze, visto che è esso che riunisce e anima le Conferenze di una determinata località. È di esso la responsabilità della coordinazione dell'azione vincenziana, assicurando il buon andamento della Società di San Vincenzo De Paoli a livello locale.

¹³ Una pubblicazione abbastanza completa su Ozanam, disponibile in varie lingue, è intitolata "Federico Ozanam: un intellettuale al servizio dei poveri", dell'autore Gérard Cholvy (1932-2017).

¹⁴ Non mi stanco di stimolare la lettura del libro "Frederico Ozanam: sus múltiples facetas", edito dal Consiglio Centrale di Medellin della SSVP, Colombia (2013).

¹⁵ Nel regolamento, la data limite per l'indicazione delle persone o entità è il giorno 28 febbraio 2018. La prima medaglia sarà consegnata nel giugno 2018.

¹⁶ "Ci sono molti disegni nel cuore dell'uomo, ma solo il piano dell'Eterno rimarrà fermo" (Proverbi 19, 21)

¹⁷ Anche chiamato, in alcuni paesi, Consiglio di Zona, Consiglio Distrettuale, Consiglio di Area o ancora Consiglio Regionale.

In questa stessa linea, il dirigente vincenziano più importante, in tutta la struttura organizzativa della nostra entità, è il presidente del Consiglio Privato. Con tutto il mio cuore, invio un messaggio molto speciale, del Presidente Generale ai miei cari presidenti dei Consigli Privati: accompagnate, da vicino, i lavori delle Conferenze della vostra regione, perché voi siete i responsabili dello sviluppo della nostra istituzione. Voi avete la missione di trasmettere alle Conferenze l'animo, la gioia e l'entusiasmo affinché l'azione vincenziana favorisca un miglioramento tra i propri confratelli e consocie. Spetta al presidente del Consiglio Privato promuovere la "seconda rete di carità"¹⁸ che abbiamo bisogno di tessere tra i membri delle nostre Conferenze.

Ai presidenti dei Consigli Privati, vi lascio una richiesta: mai permettiate la chiusura delle Conferenze senza esaurire tutte le opzioni amministrative. Siate creativi! E orientate anche le Conferenze nel senso che queste possiedano una quantità adeguata di membri (in alcuni paesi, abbiamo verificato una quantità eccessiva di confratelli e consoci nella stessa Conferenza, il che non contribuisce a che il lavoro di carità sia efficiente). Appoggiate i presidenti delle Conferenze, perché questi dipendono da voi. Seguite gli esempi dei nostri fondatori.

Allo stesso modo, colgo l'occasione per discorrere sul ruolo primordiale dei presidenti delle Conferenze, dalla cui leadership¹⁹ dipende tutto il lavoro del gruppo, le azioni di carità insieme agli assistiti, la relazione con la Chiesa e l'interazione all'interno della struttura della SSVP. Un buon presidente di Conferenza²⁰ è quello che apre porte, che non giudica, non esclude, che fa di tutto per includere i membri nel processo decisionale, che prende cura della salute dei suoi membri, che si preoccupa della vita personale dei confratelli e consocie. I presidenti che agiscono così stanno coltivando l'armonia in seno della Conferenza e tenendo lontani i problemi. È anche missione del presidente della Conferenza sollecitare la *Lettera di Aggregazione* a Parigi. Ho già occupato il nobile incarico di presidente di Conferenza nella città in cui vivo e posso assicurarvi che è stata un'esperienza meravigliosa. È stato un tempo di preghiere, di conciliazione, di armonia, di tolleranza, di pazienza e di apprendimento. Desidero a tutti che possano avere la gioia di passare per la funzione di presidente di Conferenza, servendo i fratelli bisognosi e i propri fratelli vincenziani.

¹⁸ Tale espressione è adottata da me nell'articolo "Le Due Reti di Carità": "Senza la carità tra vincenziani, tra le Conferenze non manterrebbero unite da così tanto tempo. Senza essa, forse non ci sarebbe tanto rispetto tra le persone e neanche la capacità di perdono. Senza la carità tra di noi, le Conferenze non seguirebbero la gerarchia dell'amore che fa la SSVP funzionare nell'interesse dell'assistito. Senza la seconda rete di carità, non ci sarebbe organizzazione e i poveri non riceverebbero l'assistenza che oggi ricevono. In altre parole, questa rete di carità interna, domestica, non sarebbe possibile – né fattibile – ad altra rete, esterna, per i poveri".

¹⁹ A rispetto di questo tema, raccomando la lettura della trilogia "Liderança Mística" ["Leadership Mistica" N.d.T.], "Liderança Evangelizadora" ["Leadership Evangelizzatrice" N.d.T.] e "Liderança Vocacional" ["Leadership Vocazionale" N.d.T.], scritta dal confratello Eduardo Marques de Almeida, pubblicata dalla Collezione Vincenziana, Brasile.

²⁰ Il confratello Adolphe Baudon (3° Presidente Generale), nella Lettera-Circolare del 1° gennaio 1877, ha manifestato la preoccupazione del Consiglio Generale sul lavoro vincenziano, nel capitolo "Comparazione

tra una Conferenza tiepida e una zelante”, citando pratiche adeguate e quelle non consigliabili nel quotidiano delle Conferenze.

Buona parte dei conflitti e dissapori esistenti in seno della SSVP ha a che vedere con la mancanza di preparazione dei nostri presidenti di Conferenza e di Consiglio Privato per risolvere le richieste che coinvolgono contese tra vincenziani, con la Chiesa o con altri segmenti. I presidenti hanno bisogno di essere permanentemente pronti su temi come la gestione delle crisi, procedimento istituzionale, relazioni personali, gestione delle relazioni, etica e convivenza sociale, visto che tali contenuti aiutano molto nella forma di risoluzione dei problemi. Oltre padroneggiare le problematiche relative alla Regola e sulla biografia dei nostri fondatori, i dirigenti hanno bisogno anche di una capacità gestionale più professionale.

Ci siamo resi conto che, dove i dirigenti sono adeguatamente preparati, i problemi sono risolti più rapidamente e senza perdite. Dall'altro lato, dove i dirigenti non posseggano tali qualità, i problemi tendono a crescere e a moltiplicarsi, generando danni all'immagine della SSVP e provocando perdite nei nostri quadri, il che non è il desiderio di nessuno, né del Presidente Generale. Il dialogo, la cordialità e la cortesia sono caratteristiche fondamentali nel rapporto tra le persone e questo non dovrebbe essere differente tra i vincenziani. Evitiamo conflitti non necessari, è quello che vi chiedo di cuore. Cercate l'armonia e l'unità, attraverso la preghiera, la virtù dell'umiltà e attraverso l'esperienza dei sacramenti.

Vale anche la pena menzionare la questione della visita domiciliare²¹, che consiste nella principale attività della SSVP nel mondo conformemente a ciò che ci hanno insegnato i nostri fondatori. È vero che la visita non è l'unica attività vincenziana sviluppata dalle Conferenze; ma, in accordo con la tradizione dei nostri fondatori, essa è la principale e la più aderente allo spirito della nostra organizzazione, visto che rende possibile il contatto personale con coloro che soffrono. Le Conferenze che fanno la visita domiciliare devono sforzarsi per mantenerla regolare e senza discontinuità, una volta che le persone bisognose necessitano molto della “mano amica vincenziana”, non solamente per conto delle donazioni di beni materiali, ma per il consiglio morale e spirituale che li è dato. Continuate fermi e non venite meno quando, apparentemente, le visite non stiano raggiungendo i risultati sperati. Dio sta dal nostro lato e Lui sta trasformando i cuori di chi riceve la visita vincenziana²², anche quando non ce ne rendiamo conto. La visita domiciliare è l'attività pratica vincenziana che io più apprezzo.

²¹ *Uno dei migliori libri sulla visita domiciliare è “Manuale del Visitatore del Povero”, il quale enuncia le qualità che deve avere il visitatore, scritto da Concepción Arenal (2009), Bilbao, Spagna.*

²² *Il servizio di Maria Santissima, a visitare la cugina Isabella, rappresenta il gesto concreto della visita fatta dai vincenziani ai più bisognosi (Luca 1, 39).*

Allo stesso modo, chiedo che le riunioni delle Conferenze non soffrano interruzioni. Io stesso, come Presidente Generale, frequento le riunioni della Conferenza della quale faccio parte. Ogni dirigente vincenziano, non importa di quale scala o livello gerarchico, non è sollevato dal comparire alle riunioni. È nella conferenza che i membri ricercano la santificazione personale, nel contatto con gli altri membri, nella colletta generosa, nella preghiera e nel distacco dal proprio parere²³ durante il processo di presa delle decisioni. Mi son reso conto, dopo la visita ad alcuni paesi, che alcune Conferenze si sono riunite fuori dai principi previsti nella Regola, sostenendo che la vita moderna crea complicazioni. Ma vi garantisco che la riunione settimanale (o quindicinale, secondo ogni realtà nazionale) è fondamentale per assicurare la vitalità della SSVV e l'efficienza dell'azione insieme a quelli che soffrono. Non rinunciate alle nostre origine, perché questo garantisce che il formato originale idealizzato dai nostri fondatori non sarà alterato.

È necessario che la forma di agire delle nostre Conferenze si rinnovi e si modernizzi²⁴. Pratiche tradizionali antiche non sempre producono i migliori risultati e non aiutano ad affrontare i problemi relativi alle differenti forme di povertà dell'attualità, come la mancanza di educazione, la disoccupazione e i problemi di salute pubblica. È necessario adottare un nuovo sguardo. È vero che la povertà materiale necessita di essere debellata, ma non possiamo relegare, in secondo piano, le azioni in cerca della mitigazione della povertà spirituale²⁵, che forse è il lavoro più difficile da essere intrapreso dalle Conferenze. Non sempre i nostri gruppi sono preparati per una così grande sfida! Sicuramente, la mancanza di Cristo è la maggiore delle povertà²⁶, e, quindi, i membri delle nostre Conferenze, in tutto il mondo, hanno bisogno di essere aperti a nuove idee, ampliando la nostra rete di relazioni cercando alleanza strategiche, a favore dei poveri che assistiamo. Eventi di timbro spirituale e familiare sono iniziative che possono effettivamente contribuire al raggiungimento di questa meta.

²³ *“Capite bene questo, fratelli miei, non possiamo mai fare l'opera di Dio se non abbiamo profonda umiltà e un'umiltà di opinione su noi stessi” (San Vincenzo De Pauli).*

²⁴ *Nonostante i tempi moderni nei quali siamo inseriti, vale la pena ricordarsi di alcune raccomandazioni atemporali, che ci aiutano a mantenere lo spirito vincenziano unito. Perciò, raccomando la lettura dei capitoli “Vademecum del Vincenziano” (pagine 859-863) e “Alcuni consigli ai vincenziani” (pagine 875-877) del meraviglioso libro “Laical”, elaborato dal Consiglio Superiore della Spagna (2008).*

²⁵ *Sul tema della povertà spirituale e della povertà materiale, vale la pena la lettura del libro “La povertà”, scritto da frate Raniero Cantalamessa (2003), Editrice Ancora, Milano, Italia.*

²⁶ *Messaggio di Papa Francesco in occasione del 34° Incontro “Amicizia tra i popoli” (18 agosto 2013).*

Una domanda che mi viene fatta in quasi tutti i continenti che visito è come reclutare e mantenere i giovani nella SSVP. Non c'è una "ricetta pronta" per questa immensa sfida, ma alcune piste possono essere enumerate. Tutti noi sappiamo che i giovani stanno entrando più tardi nella SSVP, dopo aver risolto gli aspetti delle loro vite personali, come matrimonio, figli, lavoro e casa di proprietà. Tale comportamento è naturale e dobbiamo accettarlo con naturalezza. Primo, dobbiamo presentare la figura di Ozanam²⁷ come modello per i giovani e mostrare che il nostro principale fondatore è cresciuto nella vita personale e professionale simultaneamente con l'edificazione nella fede e nella Chiesa. Secondo, bisogna sottolineare che i giovani rimarranno nella Conferenza solo se li offriremo un ambiente favorevole per lo sviluppo delle virtù vincenziane. Se i giovani non trovano questo clima propizio e accogliente, difficilmente rimarranno con noi. Per questo, adoperiamoci affinché le Conferenze siano luoghi santi²⁸, gradevoli, allegri, motivazionali, armoniosi e, soprattutto, gioviali.

Altro tema di vitale importanza per la nostra Società di San Vincenzo De Paoli è il rafforzamento delle relazioni con i vari rami della Famiglia Vincenziana (FV), in tutti i continenti. Vi sono luoghi dove la SSVP è un ramo abbastanza ben organizzato e forte, e, per tanto, devono aiutare gli altri rami della Famiglia in processo di formazione. Dall'altro lato, nello sviluppo del Progetto "SSVP Plus", avremo grande necessità di appoggiare la Famiglia nell'espansione della SSVP nei vari paesi dove ancora non ci siamo. Quindi, in una famiglia, tutti devono collaborare e aiutarsi vicendevolmente. Nel simposio che la FV ha promosso ad ottobre dell'anno passato²⁹, in Vaticano, abbiamo potuto vedere come la Famiglia è unita e piena di speranze nel futuro³⁰. Siamo una grande famiglia, seguendo il carisma e la spiritualità di San Vincenzo De Pauli. Non c'è Famiglia Vincenziana senza cooperazione. Come Presidente Generale, vi esorto a mantenere questa iniziativa sempre viva e che i progetti comuni escano dalla teoria e diventino realtà. La somma delle nostre forze garantirà un risultato più efficace a favore di quelli che soffrono. Uniti, siamo molto più forti.

Infine, un'ultima raccomandazione: l'inno internazionale della SSVP, intitolato "La Luce" (che ha un testo e una musica meravigliosa³¹), deve essere cantato in tutti gli eventi vincenziani, affinché possa essere conosciuto e, ogni volta di più, suonato nei nostri cuori.

²⁷ Nella mia modesta opinione, il libro "Federico Ozanam, profesor en Sorbonne: su vida y obra", di Kathleen O'Meara, tradotta da Francisco Javier Fernandez Chento (Editrice "Somos Vicencianos", Madrid, Spagna, 2017), è l'opera-prima sull'argomento. Là, troviamo non solo gli aspetti incredibili della vita di Ozanam, ma anche di Amélie Ozanam-Soulacroix (1821-1894), la sposa devota che ha preso cura così bene della memoria di Ozanam.

²⁸ Ho scritto molto sul clima armonioso nelle nostre Conferenze, nella relazione con i bisognosi e tra di noi, vincenziani. Raccomando la lettura del libro "Apasionados por la caridad y la justicia" (2017), edito dal Consiglio Superiore della Spagna della SSVP, in spagnolo.

²⁹ Il papa Francesco, in quel momento, ha diretto belle parole a tutti i vincenziani del mondo, esortandoci alla pratica di tre verbi: adorare, accogliere e andare.

³⁰ Il progetto "Alleanza della Famiglia Vincenziana per i Senza-Tetto" conta con il totale appoggio del Consiglio Generale Internazionale.

³¹ Composto nel 2010 da Juan Tirado e disponibile nel sito del CGI in sei lingue.

4.Anno Tematico Internazionale di François Lallier – 2018

Nella condizione di 16° Presidente Generale, oggi vi annuncio che il 2018 è l'ANNO TEMATICO INTERNAZIONALE DI FRANÇOIS LALLIER. Il giorno **8 febbraio 2018**, il Consiglio Generale Internazionale lancerà il Concorso Internazionale di Monografie “La Prima Conferenza – Lallier”, per studiare la biografia di François Lallier, uno dei principali artefici della fondazione collegiata della Società di San Vincenzo De Pauli, nel 1833. Saranno premiati i lavori accademici che cercano di presentare nuovi aspetti o ancora poco conosciuti sulla vita personale, professionale, vincenziana e familiare di Lallier, con la finalità di sottolineare il suo contributo per la nascita della prima Conferenza e l'espansione della SSVP nel mondo.

François Lallier (1814-1886) ha studiato con Ozanam nella Facoltà di Diritto della Sorbonne. Essi sono stati amici molto prossimi, essendo, inoltre, padrino di battesimo di Marie Josephine Ozanam, la figlia di Ozanam. Si è sposato nel 1839 ed è stato padre di un figlio (Henry), ma ha sofferto il dolore della perdita della figlia Julie. Egli è stato uno dei più attivi durante i dibattiti nelle “Conferenza di Storia” e molto attivo anche in tutte le tappe della fondazione della Società.

Avvocato competente, dopo giudice di Diritto, François Lallier era conosciuto per l'uso forbito del linguaggio e ha avuto il privilegio di scrivere la prima Regola, nel 1835. Nel 1837, è stato nominato Segretario-Generale della Società, incaricato di redigere circolari e lettere. Egli è stato il fondatore più giovane e uno di quelli che è morto in età più avanzata. È stato testimone vivo di innumerevoli accadimenti coinvolgendo quell'entità nascente.

Nella SSVP, Lallier è stato uno dei grandi responsabili per la consulenza alle Conferenze e nelle trattative di espansione in altre regioni, sempre preoccupato con le origini dell'istituzione. Ha fondato molte Conferenze. Oltre di lavorare con i poveri, Lallier aveva un interesse attivo in archeologia, facendo parte della Società di Archeologia della città di Sens, Francia. Ha preparato relazioni sulle sue scoperte e ha partecipato a convegni sull'archeologia, oltre che pubblicare vari studi sociali e politici.

Uno dei lavori più importanti di Lallier è stato scrivere, nel 1879, su richiesta del 3° Presidente Generale, Adolphe Baudon, il libretto “Origini della Società di San Vincenzo De Pauli, secondo i ricordi dei suoi primi membri”, occasione in cui egli si è riunito con i fondatori vivi a quell'epoca (Le Taillandier, Lamache e Devaux) per elaborare questo documento, che è stato pubblicato nel 1882 e che si trova nella biblioteca del Consiglio Generale per la consultazione.

Davanti a questa ricca biografia, il Consiglio Generale Internazionale crede che il Concorso Internazionale di Monografie “La Prima Conferenza – Lallier” sarà un clamoroso successo, come è stato l'Anno di Bailly (2017), i cui premi sono stati concessi a vincenziani di varie parti del mondo. Ed è proprio questo che desideriamo: conoscere di più e meglio la vita e opere dei nostri fondatori, le loro qualità, virtù e imperfezioni, visto che loro hanno forgiato il DNA della nostra entità e portiamo la vibrazione e il loro sangue nelle nostre vene.

Conformemente al regolamento specifico che sarà disponibile nel sito del CGI nelle prossime settimane, mantenendo le linee generali utilizzate nel concorso del 2017, saranno concessi premi in denaro³², sia agli autori vincitori sia alle Conferenze dove essi agiscono. Siamo sicuri che i lavori accademici su Lallier saranno ugualmente ricchi, come quelli di Bailly, presentando curiosità e particolarità della vita di questo uomo così importante per la storia della SSVP.

Invito tutti i Consigli Superiori a pubblicare articoli e riflessioni focalizzati nel ruolo preponderante di François Lallier nel processo di fondazione della SSVP, stimolando lo studio della sua vita e opera, negli aspetti personali, professionali, accademici e vincenziani, contribuendo con il Consiglio Generale nell'istituzione dell'Anno Tematico Internazionale del 2018.

Sollecito, ancora, che nel giorno **8 dicembre 2018**, data di chiusura dell'Anno Tematico Internazionale di François Lallier, siano celebrate sante messe, in tutto il mondo, con l'intenzione dei fondatori della SSVP, specialmente in memoria di François Lallier.

5. Conclusione

Care vincenziane e cari vincenziani,

Il mondo oggi, vive immense sfide – buona parte di esse di timbro morale e spirituale – che ci sono presentate, quotidianamente. Le Conferenze, i Consigli e le nostre opere vincenziane lottano sempre per offrire un'assistenza amorevole, fraterna e solidale, portando speranza ai senza speranza, amore agli abbandonati e affetto a color che sono stati esclusi dalla società. Giovani, bambini, malati, anziani, persone sole, immigranti, rifugiati, famiglie espulse dalle guerre, perseguitati religiosi o politici, persone vivendo in depressione o che fanno uso di droghe, tutti sono oggetto dell'assistenza vincenziana. Nessuna opera di carità è estranea all'azione vincenziana³³.

Dobbiamo mantenerci uniti e vigili in questo ruolo umanitario e sociale. La SSVP si unisce a tutte le unità benemerite nella costruzione della cultura della pace³⁴, che ricerca l'armonia tra i popoli e la qualità della vita per tutti. Tuttavia, la società civile, ogni volta più distante da Dio e dalle cose sacre, ci impone un ambiente sfavorevole e addirittura inospitale per la pratica della carità. In molte parti del mondo, entità benefiche sono espulse per decisioni miopi di certe autorità. La violenza urbana in gran parte delle nostre città, l'intolleranza religiosa, la forte tensione biblica tra i paesi e i movimenti separatisti sono altri aspetti che contribuiscono a generare maggior instabilità nel mondo.

³² Ringraziamo il Consiglio Centrale del Sud Tirolo, dell'Italia, per il generoso e costante aiuto che permette al Consiglio Generale Internazionale di premiare i vincitori.

Ma Dio, nostro Signore, non ci abbandonerà, neanche nei momenti più difficili, visto che Lui sa che facciamo parte dell'"esercito santo della carità", stabilito da Lui stesso

per proclamare il messaggio di Gesù Cristo a tutti gli angoli della Terra, aiutando chi ha bisogno, qualsiasi sia la necessità.

Ai senza speranza, amore agli abbandonati e affetto a color che sono stati esclusi dalla società. Giovani, bambini, malati, anziani, persone sole, immigranti, rifugiati, famiglie espulse dalle guerre, perseguitati religiosi o politici, persone vivendo in depressione o che fanno uso di droghe, tutti sono oggetto dell'assistenza vincenziana. Nessuna opera di carità è estranea all'azione vincenziana³⁴.

Dobbiamo mantenerci uniti e vigili in questo ruolo umanitario e sociale. La SSVP si unisce a tutte le unità benemerite nella costruzione della cultura della pace³⁴, che ricerca l'armonia tra i popoli e la qualità della vita per tutti. Tuttavia, la società civile, ogni volta più distante da Dio e dalle cose sacre, ci impone un ambiente sfavorevole e addirittura inospitale per la pratica della carità. In molte parti del mondo, entità benefiche sono espulse per decisioni miopi di certe autorità. La violenza urbana in gran parte delle nostre città, l'intolleranza religiosa, la forte tensione biblica tra i paesi e i movimenti separatisti sono altri aspetti che contribuiscono a generare maggior instabilità nel mondo.

Ma Dio, nostro Signore, non ci abbandonerà, neanche nei momenti più difficili, visto che Lui sa che facciamo parte dell'"esercito santo della carità", stabilito da Lui stesso per proclamare il messaggio di Gesù Cristo a tutti gli angoli della Terra, aiutando chi ha bisogno, qualsiasi sia la necessità.

È in questo mondo, complesso e antireligioso, insensibile alla sofferenza umana, distruttore dell'ambiente, il cui materialismo ateo è refrattario al sacro e poco disponibile alla famiglia, che le Conferenze Vincenziane sono inserite. Quindi, rimaniamo uniti, attenti, connessi e ostinati nella missione storica e profetica della Società di San Vincenzo De Pauli, così come l'hanno lasciata in eredità i nostri fondatori. La Divina Provvidenza ci aiuterà e invertirà le difficoltà affrontate. Abbiate fede, forza e coraggio per continuare ad andare avanti!

Vi chiedo che mi accompagniate nella seguente riflessione: cosa risolve vivere bene se mio fratello, a mio lato, soffre e necessita di tutto? È una "falsa gioia", una "falsa soddisfazione". Questa posizione indifferente costerà cara, già sta costando cara, con l'aumento degli indici di violenza, di intolleranza, di disgregazione familiare, di droghe e di disperazione sociale. È urgente che tutte le sfere coinvolte (governi, parlamenti, imprenditori, religiosi, ecc.) uniscano le forze nella direzione di offrire risposte effettive a questi mali che affliggono gran parte dei nostri fratelli. Ed è fondamentale che le nostre Conferenze sviluppino progetti di Cambiamento Sistemico, come ci invita la Famiglia Vincenziana, per combattere tutte queste forme moderne di povertà.

³³ *Paragrafo 1.3 della Regola della Confederazione Internazionale della SSVP.*

³⁴ *Uno degli obiettivi tracciati dall'Organizzazione delle Nazioni Unite (ONU).*

Per questo, io dico sempre che “essere vincenziano è fare le persone felici³⁵”. Il vincenziano è un eterno benedetto. È un missionario vocato, per natura. Dedicato a cause altruistiche. Discreto e sensibile a stendere la mano amica a chi di essa ha bisogno. Ha amici in tutte le parti del mondo. Difensore della famiglia e dei valori del Vangelo. Persona di fede, cattolico praticante e sostenitore della Chiesa. Persona di preghiera e d’azione. Sempre disponibile e solidale. Creativo e innovatore. Propagatore della cultura della pace.

Amante della giustizia e che non si abitua alle ingiustizie sociali. Diffusore della Dottrina Sociale della Chiesa. Focalizzato sul prossimo, focalizzato sull’altro. Volontario per natura. Educatore generoso. Impegnato nella costruzione di un mondo migliore, più giusto ed equo, nelle opportunità per tutti. Queste sono alcune caratteristiche del vincenziano. Per questo, riaffermo che “il vincenziano è un eterno benedetto”, sempre.

Di nuovo, vi chiedo che preghiate per me e per i dirigenti che occupano le varie posizioni nell’ambito del Consiglio Generale Internazionale, oltre che per i dipendenti della sede di Parigi e per i presidenti dei Consigli Superiori. E vi ringrazio, anticipatamente, per i suggerimenti dei temi e problematiche della Lettera-Circolare del 2019, occasione nella quale il Consiglio Generale Internazionale celebrerà 180 anni di esistenza. I vostri suggerimenti potranno essere inviati alla mail cgi.circularletter@gmail.com.

Con affetto filiale di Maria Santissima, le benedizioni di Nostro Signore Gesù Cristo e la luminosità del Divino Spirito Santo, ringrazio per l’attenzione di tutti. Con affetto, servendo sempre nella speranza, tuo servo.

“Se alcuno vuol essere il primo, dovrà essere l’ultimo di tutti e il servitor di tutti”.

(San Marco 9, 35)

Confratello Renato Lima de Oliveira

16° Presidente Generale

2018- Anno Tematico Internazionale di François Lallier

³⁵ Discorso del confratello Renato Lima de Oliveira a Roma (Italia), il giorno 5 giugno 2016, dopo la proclamazione del risultato finale dell’elezione per la presidenza del Consiglio Generale Internazionale.